



Rassegna stampa

Giovedì 2 settembre 2021

A cura dell ' Ufficio comunicazione Gesco

Campania, l'ordinanza
Senza certificato
scuole off limits

Capone a pag. 5

Campania, fuori dalle scuole chi non ha il certificato verde

► De Luca sceglie la linea del rigore e prepara un'ordinanza più restrittiva del dl governativo ► Pronto anche il provvedimento che dà l'ok agli abbonamenti bus solo a studenti vaccinati

LE DECISIONI

Mariagiovanna Capone

La linea rigorosa del presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca ci sarà anche quest'anno scolastico. Tra poche ore, infatti, sono attese due ordinanze. La prima nasce per contrastare i no Vax nelle scuole campane, anzi per tenerli alla larga. L'accesso a un edificio scolastico sarà ammesso esclusivamente ai possessori di Green pass, non solo quindi al personale scolastico ma anche a coloro che pur lavorando nel plesso hanno contratti con altri enti o istituzioni. Il decreto legge 111, infatti, specifica che c'è l'obbligo del possesso e il dovere di esibizione della certificazione verde per tutto il personale scolastico, ma è ambiguo su altre figure. Tra questi molti sono dichiarati no Vax e stanno mettendo in difficoltà i dirigenti scolastici, accorsi ieri alla riunione di ieri all'auditorium della Giunta regionale con il governatore De Luca e l'assessore all'Istruzione Lucia Fortini creata proprio per esternare i disagi e le problematiche emerse nella fase di ripartenza. Altra ordinanza, invece, sarà un incentivo ai giovani che si sono responsabilmente vaccinati: i consueti abbonamenti gratuiti per i trasporti pubblici alla fascia 11-26 anni quest'anno saranno erogati soltanto ai possessori di Green Pass (esenti solo gli undicenni).

Dalla riunione sono stati chiariti i dettagli delle 250 Istituti Sentinella e le modalità del monitoraggio della circolazione del virus tramite test molecolari con tampone salivare gratuito su base volontaria tra gli alunni dai 6 agli 13 anni, e l'attivazione di camper mobili con personale medico a bordo da posizionare negli istituti scolastici campani per vaccinare gli studenti delle secondarie di secondo grado, cioè dai 14 anni in su.

STOP AI NO VAX

Il presidente De Luca userà il pugno di ferro contro i no Vax che contrasterà con l'arma che ha a disposizione: un'ordinanza. È solo questione di ore prima che emetta il divieto assoluto a coloro che sono privi di certificato verde a oltrepassare la soglia che introduce agli spazi scolastici. Una decisione esternata ai dirigenti campani presenti alla riunione di ieri per non permettere «a persone dichiaratamente contro i vaccini» di mettere a rischio la salute pubblica. Fuori dai cancelli delle scuole, quindi, sia i genitori no Vax, che ieri hanno manifestato insieme ad alcune decine di appartenenti al gruppo Basta Dittatura che si oppone a Green Pass e vaccino, mostrando striscioni «Giù le mani dai bambini», che i custodi, alcuni dei quali stanno sfidando i dirigenti dichiarandosi contro le inoculazioni. Uno degli episodi è stato ri-

portato dettagliatamente da un dirigente, che ha riferito come un custode assunto dal Comune di Napoli dilleghi preside e i docenti vaccinati obbligati al controllo del Green Pass mentre lui ne sia esente. Tra poche ore non sarà più così e dovrà mettersi in regola.

GLI ISTITUTI SENTINELLA

Per il primo ciclo saranno attivate 250 Classi Sentinella (in totale ce ne sono 665) all'avvio dell'anno scolastico. Saranno su base volontaria, sia per quanto riguarda i plessi che per i ragazzi. «Non abbiamo intenzione di costringere nessuno, ma riteniamo importante monitorare la situazione per un avvio in sicurezza» insiste Fortini. Non appena arriveranno i test gratuiti da Roma, ci sarà un webinar su come usarli. «Sono come dei cotton fioc da strisciare su lingua e guance dei bambini, quindi molto facili e potranno farglieli anche i genitori». La tendenza sarà quella di avere nella Fase 1 20mila test (5 alunni per



Peso 1-1% 5-38%

ciascuna delle 5 classi di due sezioni di primaria e 5 per le 3 classi di due sezioni di media) con un totale di 80 studenti per istituto; mentre la Fase 2 prevede 40mila test (dove si raddoppiano le sezioni di primaria e medie) per un totale di 160 studenti per istituto. Solo a Napoli saranno coinvolti 39 istituti e nella prima fase 3.134 alunni, poi il doppio.

VACCINI AI GIOVANI

Mentre il ministro Bianchi da Palazzo Chigi chiarisce che «le regole a scuola sono quelle del Cts: mascherina, distanziamento e regole di igiene fondamentale» ma

che «nelle classi dove sono tutti vaccinati, si possono togliere le mascherine e si può tornare a sorridere», la Regione Campania accelera per aumentare il numero di vaccinati nelle secondarie di secondo grado. «L'Asl Napoli 1 continuerà a promuovere altri Open Day per gli studenti in vista del rientro a scuola, attraverso la campagna "W la Scuola" in particolare nelle municipalità di Napoli con meno adesioni» spiega Fortini. Ma nel frattempo sono pronte altre iniziative, come i camper vaccinali negli istituti

scolastici, così da raggiungere la platea dei giovani ancora non immunizzati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IN TUTTE LE PROVINCE
PARTIRANNO I TEST
A BASE VOLONTARIA
PER ALUNNI ALLE MEDIE
CAMPER PER LE DOSI
ALL'ESTERNO DEI LICEI**

Allarme a Giugliano

Covid, focolaio nel campo Rom
De Luca: vietato entrare ed uscire

Maria Rosaria Ferrara

Vincenzo De Luca blinda il campo rom di via Carrafiello a Giugliano. Si teme un focolaio nell'insediamento abusivo dopo che è stata accertata la positività di nove dei circa 500 residenti. A pag. 24



La lotta al Covid

Focolaio nel campo Rom De Luca: «Vietato uscire»

►Giugliano: almeno 9 positivi, uno è ricoverato ►L'Asl avvia lo screening: tamponi per tutti
Zona rossa «blindata» dalle forze dell'ordine Il sindaco: difficile ottenere il distanziamento

IL CASO

Maria Rosaria Ferrara

Vincenzo De Luca blinda il campo rom di via Carrafiello a Giugliano. Si teme un focolaio nell'insediamento abusivo dopo che è stata accertata la positività di nove dei circa 500 residenti, di cui oltre cento minori, divisi in 70 nuclei familiari. Due giorni di ansia e apprensione prima del provvedimento del presidente della Regione che ha istituito la zona rossa fino al 15 settembre. L'allarme è scattato lunedì, quando nel campo ha iniziato a circolare la notizia del malore di uno degli abitanti, presumibilmente

a causa del Covid 19. Il giorno dopo, arrivata la conferma, l'uomo è stato ricoverato all'ospedale Santa Maria delle Grazie di Pozzuoli, non in gravi condizioni. Immediata è scattata la ricostruzione della catena di contatti avuti negli ultimi giorni che, secondo un familiare, sono stati numerosi e stretti con diversi altri residenti nell'accampamento. I primi ad essere sottoposti a tampone sono stati gli appartenenti al nucleo familiare dell'uomo: tutti sono risultati contagiati. Così, nella serata di mercoledì la notizia raggiunge le istituzioni. Le forze dell'ordine eseguono un

primo sopralluogo per blindare l'area. E ieri mattina arriva l'ordinanza della Regione: blindato il campo, in entrata e in uscita. All'ingresso dalla circunvallazione esterna e dal lato dello svin-



colo su via Carrafiello ci sono carabinieri, polizia e municipale: un vero e proprio blocco, impossibile da aggirare. D'altronde, nell'ordinanza si specifica che Comune e Protezione civile dovranno provvedere alla distribuzione di derrate alimentari, così che non ci siano motivi urgenti di allontanamento. E già da ieri la catena degli aiuti si è mossa con grande efficienza: la Protezione civile regionale ha distribuito pacchi contenenti parmigiano, provolone, conserve di pomodoro, legumi, biscotti, latte, pasta, mentre il Comune ha provveduto a consegnare confezioni di acqua e altri generi di prima necessità.

LO SCREENING

Sempre ieri l'Asl 2 Nord ha provveduto a effettuare tamponi in loco a tutti i residenti. Nella sola mattinata sono stati effettuati 230 test, altri 70 nel pomeriggio: una macchina allestita dall'azienda in poche ore ma che è riuscita, nonostante le difficoltà di identificazione dei residenti, a tracciare quasi tutti. I risultati sono attesi per le prossime ore. «La promiscuità nel campo, le norme igienico sanitarie carenti e l'alta contagiosità della variante Delta hanno obbligato a istituire la zona

rossa», spiega il direttore generale Antonio D'Amore: «Stiamo operando in condizioni molto difficili, ma c'è stata una grande collaborazione da parte della comunità rom. Il timore è di un vero e proprio focolaio visto che quasi nessuno sarebbe vaccinato, né fra i nove positivi né fra gli altri abitanti del campo, e vista anche l'assenza di misure di distanziamento all'interno delle abitazioni di fortuna e in un campo dove la densità abitativa è elevatissima». L'ordinanza prevede il divieto di allontanamento e di transito in ingresso e in uscita: non è consentita l'uscita dall'area neppure per lo svolgimento di attività lavorative. Lo sbarramento creato dalle forze dell'ordine durerà 24 ore su 24. Un vero e proprio muro per far sì che il contagio non si espanda oltre via Carrafiello.

I TIMORI

«La situazione è sotto controllo», assicura il sindaco Nicola Pirozzi, che però non nasconde la preoccupazione: «Temiamo ci siano diversi altri contagiati, stiamo facendo di tutto per aiutarli ma anche loro devono essere collaborativi». Il nodo resta in questo momento l'isolamento per i positivi. Gli otto che risultano contagiati

sono rimasti nel campo, dove ogni nucleo familiare vive in roulotte, pullmini, abitazioni di fortuna. Considerando che si tratta di famiglie tutte numerose, il distanziamento risulta a dir poco complesso. Al momento i positivi non hanno particolari sintomi e qualcuno è asintomatico. I tamponi verranno comunque ripetuti dall'Asl dopo 7 giorni. Gli abitanti dell'insediamento in questione sono quelli a cui è dedicato il progetto di inclusione e integrazione «Abramo», promosso dal Comune e ideato da un gruppo di associazioni di Giugliano, che prevede l'assegnazione di case e l'inserimento nel mondo del lavoro e nella scuola per i più piccoli. Progetto che proprio in queste settimane è ai nastri di partenza.

**IL MANAGER DELLA
2 NORD D'AMORE:
NESSUN IMMUNIZZATO
E FORTE PROMISCUITÀ
MA ABBIAMO TROVATO
COLLABORAZIONE**

I rifugiati dell'Afghanistan

Oggi altri 109 profughi in arrivo da Avezzano

di Stella Cervasio • a pagina 9

OSPEDALE DEL MARE

Bimbi afghani con giocattoli lasciano il Covid Residence altri 109 rifugiati in arrivo

di Stella Cervasio

La bambina che sorrideva meno degli altri è stata visitata dal medico: era sana ma più imbronciata, forse brutti ricordi. «Che cosa vuoi che ti porti prima che tu vada via?», le ha detto il medico. «Una vera Barbie», ha risposto lei. Il dottore ha incaricato la moglie, che gli ha inviato le foto di 20 «vere» Barbie, di quelle che in Afghanistan non si vendono. Così la bambina ha potuto scegliere la bambola e quando l'ha ricevuta ha sorriso come il sole e finalmente ha parlato a lungo con la sua mamma. Storie dall'inferno dell'Afghanistan, raccontate ai due mediatori culturali, uno pakistano, l'altro di Kabul ma già a Torino da tempo grazie a borse di studio italiane. Raccontate ai volontari di Psicologi per i Popoli Campania (presidente Ciro Mayol) e Sipem, che si sono alternati con passione. Storie come quella del piccolissimo di due anni che ieri mattina doveva trasferirsi a Quarto, al centro educativo diocesano Regina Pacis, diretto da don Gennaro Pagano, laureato in psicologia. Il bambino, con la madre ventenne ha pianto perché non voleva andarsene senza l'asinello a dondolo ricevuto al Covid Residence di Ponticelli. Solo quando glielo hanno messo sull'autobus ha ritrovato il sorriso e cacciato via i lacrimoni. Il suo papà è in Sud Sudan, lavora per un'azienda tedesca e la madre, partita da sola col piccolo, è in contatto, ma in ansia. Ieri, con la fine della quarantena dei primi rifugiati

giunti a Napoli e le prime partenze (la giovane mamma con il bambino e due adolescenti non accompagnati), sono rimasti in 127: raggiungeranno le destinazioni individuate dalla prefettura oggi e alle 18 arriveranno altri 109 profughi che già erano stati destinati al campo di Avezzano. Il bilancio sanitario è del direttore generale della Asl Napoli 1, Ciro Verdoliva: «Abbiamo un paziente sintomatico ricoverato al Loreto Mare, un positivo asintomatico ammalato da ieri sera (5 dei suoi familiari resteranno in quarantena), la ragazza operata di frattura a una tibia raggiungerà presto la famiglia: l'intervento è stato complesso, ma lei sta bene». E su medici e operatori sanitari e Green Pass: «Al momento - prosegue Verdoliva - abbiamo 70 dipendenti che non hanno risposto o hanno giustificazioni non accoglibili. Li abbiamo diffidati a vaccinarsi entro 5 giorni, altrimenti andremo fino in fondo». Ed ecco la situazione vaccini: «Napoli ha superato il 68 per cento - secondo Verdoliva - Questa settimana abbiamo messo a disposizione 50 mila dosi, ma purtroppo la richiesta non ha superato il 25 per cento. La partita è in mano ai cittadini: a tutti rivolgo un appello, sottoponetevi alla vaccinazione».

«La Regione Campania - dice l'assessore regionale all'Immigrazione Mario Morcone nella hall del Residence, dove uno schermo tv manda i cartoni animati - sta continuando con impegno il ruolo di competenza, sostenendo gli afghani. Do-

mattina (oggi, ndr) gli altri raggiungeranno le strutture. Dovrebbero essere 436 i rifugiati destinati alla Campania, ma il numero può variare per decisione della Difesa o per effetto dei ricongiungimenti. Tutto si svolge secondo l'intesa Stato Regione del giugno 2014. Sono stati raccolti dati sulle capacità lavorative e sto facendo una battaglia perché tutti vadano nelle strutture degli ex Sprar oggi Sai, dove si lavora per l'inclusione e costruendo un percorso lavorativo». «Siamo in collegamento costante con la Difesa - dice Verdoliva - Il presidente De Luca ci ha chiesto di garantire grande qualità e abbiamo dato il massimo supporto alla Protezione civile che sta gestendo molto bene l'emergenza». Nel seminterrato è stato allestito un atelier con abiti sugli stand, giocattoli, passeggini: «Devono poter scegliere - ammonisce Verdoliva - Ma abbiamo scartato pistole e fucili giocattolo». Sui tappeti che coprono il pavimento della hall, tre bambini e tre bambine dai tre ai 12 anni giocano educatamente. Intelligenti, oltre che tranquilli: hanno insegnato a far puzzle anche alla loro psicologa, Annarita Falanga, e dietro ogni pezzo hanno scritto il numero corrispondente. Un aiutino per chi verrà dopo di loro a giocare.



Foto: A. 200. 0. 410%